

# Child-Friendly Justice - In Action

TOOLKIT PER RAFFORZARE I PRINCIPI DI UNA GIUSTIZIA A MISURA DI MINORENNE  
NELL'AMBITO DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI



Il Child-Friendly Justice - European Network<sup>1</sup> e, in particolare, i partner del progetto «Child-Friendly Justice In Action» (CFJ-IA), sono lieti di presentare questo “Toolkit per rafforzare i principi di una giustizia a misura di minorenne nell’ambito dei procedimenti amministrativi e giudiziari”, uno strumento pratico pensato per sostenere gli operatori che lavorano con minorenni coinvolti in procedimenti amministrativi e giudiziari. Il progetto CFJ-IA è finanziato dal programma Erasmus+ dell’Unione Europea.



## PERCHÉ È STATO SVILUPPATO QUESTO STRUMENTO?

Questo documento è il risultato del progetto CFJ-IA, un progetto biennale di ricerca e di formazione sviluppato in 6 paesi europei -Belgio, Olanda, Italia, Spagna, Repubblica Ceca e Grecia - che ha analizzato, attraverso attività di ricerca, interviste ad operatori e consultazioni con minorenni e giovani adulti, la conoscenza e l'effettiva applicazione dei principi di una giustizia a misura di minore<sup>2</sup> (principi CFJ) nelle procedure amministrative che i minorenni possono dover affrontare. I risultati del progetto – interamente disponibili nel Rapporto europeo<sup>3</sup> e nei Rapporti nazionali - hanno evidenziato importanti lacune nell'attuazione dei principi della CFJ, spesso dovute alla mancanza di formazione, di conoscenza, di risorse o di altre barriere logistiche, attitudinali o amministrative. Attraverso la raccolta dei pareri degli operatori e delle voci dei minorenni rispetto alle esperienze da loro vissute nell'ambito di una procedura amministrativa, la ricerca ha anche evidenziato una serie di buone prassi e idee ispiratrici, nonché novità nella legislazione o nella normativa nazionale, volte a rafforzare i principi CFJ.

Considerate queste premesse, il presente strumento cerca di dare delle risposte, fornendo agli operatori una risorsa concreta, da utilizzare come contenitore di buone prassi e idee, di collegamenti a risorse aggiuntive e di domande orientative. Il tutto al fine di favorire accorgimenti e riflessioni tra gli operatori, con particolare attenzione ai piccoli cambiamenti realizzabili nei comportamenti individuali o nelle risorse disponibili per rafforzare l'integrazione dei principi CFJ nel loro lavoro quotidiano.

## A CHI SI RIVOLGE QUESTO STRUMENTO?

- ↳ Fornitori di servizi e operatori a contatto con minorenni coinvolti in un procedimento giudiziario o amministrativo, **sia soli che con la propria famiglia.**
- ↳ Operatori a contatto diretto con minorenni sia durante, che prima e/o dopo il procedimento. Tra questi possono esservi: assistenti sociali, avvocati, giudici, funzionari per l'immigrazione, operatori per la protezione dell'infanzia, personale delle comunità di accoglienza, tutori, interpreti, mediatori culturali o volontari.

N.B: Il progetto CFJ-IA si è concentrato principalmente sulle procedure relative all'asilo, in particolare sulle domande di protezione internazionale; per questo motivo il contenuto di tale strumento attinge prevalentemente alle esperienze e ai riscontri degli operatori coinvolti nelle procedure relative alla migrazione e alle esperienze dei minorenni non accompagnati. Tuttavia, l'intenzione è quella di continuare a raccogliere risorse che possano essere utili agli operatori nell'utilizzo dei principi della CFJ in vari contesti e nei confronti di soggetti diversi (procedure di divorzio, minorenni a contatto con la legge, ...).

<sup>2</sup> Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, 17 Novembre 2010, Linee guida del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore, disponibili online: <https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=09000016804bd220>

<sup>3</sup> Disponibile sul sito del Network europeo - Giustizia a misura di minore: <https://www.cfjnetwork.eu/child-friendly-justice-in-action>

## METODOLOGIA

*La metodologia utilizzata per la realizzazione di questo strumento consiste in:*

1. Identificare i fattori chiave, ovvero gli elementi strategici determinanti per consentire agli operatori di rispettare i principi della CFJ e di integrarli più facilmente nel proprio lavoro. Questi sono considerati i fattori di successo. Alcuni fattori chiave possono non essere alla portata degli operatori (ad esempio, l'incorporazione dei principi di una giustizia a misura di minorenne nella legislazione nazionale), mentre altri possono più facilmente (in misura minore o maggiore) essere da loro attivabili. Il presente strumento si concentra principalmente sui fattori chiave alla portata degli operatori, per incoraggiare cambiamenti concreti e linee d'intervento.

Il presupposto è che più fattori chiave vengono messi in atto, più l'operatore adatta il suo operato ai principi della CFJ.

2. Per ogni fattore chiave, lo strumento propone domande guida per stimolare la riflessione dell'operatore sull'adeguatezza del suo modo di lavorare con i minorenni e per aiutarlo ad identificare i possibili ostacoli all'implementazione della CFJ, nonché le soluzioni.

3. Per ogni fattore chiave, lo strumento include esempi che illustrano i diversi modi in cui gli operatori cercano di affrontare le questioni sollevate dal fattore chiave. Questi esempi consistono in pratiche stimolanti, che spesso si svolgono in un contesto nazionale specifico.

In sintesi, lo strumento vuole favorire piccoli cambiamenti di azione, adeguamenti che sono alla portata dell'operatore, evidenziando anche elementi legislativi o istituzionali rilevanti in alcuni contesti nazionali.

## PRINCIPI DI UNA GIUSTIZIA A MISURA DI MINORENNE



### FATTORI CHIAVE

Si tratta di «fattori abilitanti» che favoriscono il rispetto, da parte degli operatori, dei principi della CFJ nel loro lavoro con i minorenni.

### DOMANDE CHIAVE

Si tratta di «indizi», di spunti di riflessione o suggerimenti per gli operatori che si trovano a contatto con un minorenne. Queste domande chiave dovrebbero aiutarli a individuare i problemi che si frappongono alla realizzazione del fattore chiave.

### PRATICHE ISPIRATRICI

Si tratta di esempi nel contesto della migrazione o di altre procedure amministrative. Si distinguono 3 tipologie di «pratiche»:



**Stimoli e suggerimenti degli operatori**



**Novità legislative o istituzionali/buone prassi che possono essere replicate**



**Risorse su strumenti pratici**

APPLICABILI A **TUTTI I**  
**PRINCIPI** DI UNA GIUSTIZIA A  
MISURA DI MINORENNE



# I PRINCIPI CFJ SONO INCORPORATI NELLA LEGISLAZIONE NAZIONALE

FATTORI CHIAVE: I principi guida CFJ sono effettivamente incorporati nella legislazione nazionale e/o sono giuridicamente vincolant.

- ↳ I principi di una giustizia a misura di minorenni sono esplicitamente citati/ adottati dalle autorità nazionali? E dalla mia associazione o organizzazione professionale?
- ↳ I principi possono essere fatti valere all'interno della mia organizzazione/ davanti al mio responsabile?
- ↳ Sono promossi a livello nazionale e/o riconosciuti in procedure specifiche (ad esempio nelle domande di protezione internazionale dei minorenni)?



**Italia:** la Legge n. 47 del 7 Aprile 2017 delinea specifiche disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati e riconosce che *“I minori stranieri non accompagnati sono titolari dei diritti in materia di protezione dei minori a parità di trattamento con i minori di cittadinanza italiana o dell’Unione europea”*. Questo testo di legge, inoltre, promuove indirettamente l’uso dei principi di una giustizia a misura di minorenni, ad esempio, quando raccomanda che *la comunicazione con i minori non accompagnati avvenga con l’aiuto di un mediatore culturale, in una lingua che egli possa capire e in conformità al suo grado di maturità e di alfabetizzazione*.



## FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

**FATTORI CHIAVE:** Gli operatori hanno ricevuto formazione in materia di CFJ e/o sanno dove trovare informazioni e risorse (come ad esempio un operatore esperto o un punto di riferimento all'interno della propria organizzazione).

- ↳ *La mia organizzazione offre risorse/formazione/strumenti per sviluppare le mie competenze in materia di giustizia a misura di minorenni?*
- ↳ *Dove posso informarmi sui diritti dei minorenni, su una comunicazione a misura di minorenni e sulla psicologia dell'età evolutiva?*
- ↳ *Come posso incoraggiare la formazione sui principi di una giustizia a misura di minorenni nella mia associazione/organizzazione?*



**Belgio:** Gli operatori del Commissariato Generale per i Rifugiati e gli Apolidi (CGRS) beneficiano di una formazione congiunta e sistemica offerta dal CGRS, supervisionata dai loro responsabili. Questi operatori seguono il modulo «colloqui con i minorenni» dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo e le linee guida interne del CGRS sui diritti dei minorenni.



**Webinar** sui diritti del minorenni nelle procedure amministrative e giudiziarie relative alla migrazione. Questo webinar si basa sui risultati della ricerca documentale e condotta sul campo, nell'ambito del progetto Child Friendly Justice - In Action, effettuata in sei paesi (Spagna, Olanda, Italia, Grecia, Francia e Belgio) con particolare attenzione alla situazione in Grecia, Italia e Belgio. Il progetto CFJ-IA mira ad analizzare le lacune e le carenze del sistema giudiziario che coinvolge i minorenni migranti. Raccoglie inoltre le voci dei minorenni accompagnati e non accompagnati che chiedono asilo in quei Paesi.

<https://childhub.org/en/child-protection-webinars/strengthening-rights-child-administrative-and-judicial-procedures-related>



**Corso online** su una giustizia a misura di minorenni e sui diritti dei minorenni sviluppato dal Consiglio d'Europa

<https://rm.coe.int/help-course-brief-child-friendly-justice/16808b4f27>



## SOSTEGNO ISTITUZIONALE

**FATTORI CHIAVE:** Supporto da parte dei miei responsabili/della mia organizzazione nel trattare i minorenni in modo diverso rispetto agli adulti e nell'adattare le procedure alle loro specifiche esigenze.

↳ Quali sono le linee guida interne o le linee di condotta comuni all'interno della mia organizzazione/professione per realizzare i principi di una giustizia a misura di minorenne?

↳ Sono disponibili risorse specifiche all'interno del mio dipartimento o dell'associazione per attuare i principi guida? Altri servizi o amministrazioni partner vi fanno riferimento?

↳ Come posso convincere i miei colleghi/responsabili dell'importanza di trattare i minorenni in modo diverso rispetto agli adulti?

↳ Come posso convincerli dell'importanza dei diritti umani dei minorenni in un contesto migratorio complesso e politicizzato?



**Francia:** In assenza di un sostegno da parte dei servizi dipartimentali, le associazioni stanno prendendo in mano la situazione per formare gli assistenti sociali sui diritti dei minorenni. Ciò consente agli assistenti sociali di fornire sostegno legale ai giovani e di far valere i loro diritti.



**Belgio:** Analogamente, la formazione sui diritti dei minorenni viene impartita agli operatori da:

- DCI-Belgio
- Servizi di diritto minorile
- Jeunesse & Droit



# PARTECIPAZIONE



**FATTORI CHIAVE:** Pregiudizi/prassi sociali in relazione al valore aggiunto e alla rilevanza della voce dei minorenni: il principio del diritto alla partecipazione è ben compreso e il diritto dei minorenni di esprimersi sulle questioni che li riguardano è rispettato.

- ↳ Se un minorenne è preoccupato circa il procedimento, viene ascoltato? È incoraggiato a parlare?
- ↳ La partecipazione del minorenne è adeguata? La scelta della partecipazione diretta o indiretta è stata considerata alla luce della maturità, della situazione o dell'esperienza del minorenne?
- ↳ Qual è la distribuzione del tempo di parola/ascolto tra minorenni e adulti all'interno di una famiglia?



**Belgio** : Prassi di uno dei giudici del Consiglio per il contenzioso degli stranieri (Conseil du Contentieux des Etrangers) di prendere in adeguata considerazione il minorenne durante l'udienza: all'inizio dell'udienza, a seconda del grado di coinvolgimento del minorenne nel caso in esame, il giudice lo posiziona in modo tale che lo stesso sia parte del procedimento. Ad esempio, se un minorenne viene relegato in seconda fila dietro gli adulti, il giudice chiede di spostarsi in modo che il minorenne venga collocato in prima fila.



Alcuni operatori hanno sottolineato l'importanza di concedere tempo sufficiente e di qualità (a partire da 20-30 minuti prima dell'inizio del colloquio) per mettere i minorenni più a loro agio e/o adottare le misure necessarie per far fronte ad eventuali esigenze particolari.



**Italia**: la Legge 47/2017, all'articolo 15 riconosce espressamente il diritto all'ascolto dei minorenni stranieri non accompagnati nei procedimenti. Ai sensi di tale articolo *"L'assistenza affettiva e psicologica dei minori stranieri non accompagnati è assicurata, in ogni stato e grado del procedimento, dalla presenza di persone idonee indicate dal minore, nonché' di gruppi, fondazioni, associazioni od organizzazioni non governative di comprovata esperienza nel settore dell'assistenza ai minori stranieri e iscritti nel registro di cui all'articolo 42 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, previo consenso del minore, e ammessi dall'autorità giudiziaria o amministrativa che procede"*.



**Spagna**: a Comunità Autonoma di Aragona ha sviluppato un Protocollo Guida per garantire l'ascolto e la partecipazione di bambini e adolescenti da parte dei servizi sociali. Durante il loro primo colloquio, i bambini e gli adolescenti sono informati del processo valutativo e diagnostico.

L'inizio dell'intervento è il momento più opportuno per informarli sui loro diritti e sulla possibilità di partecipazione esprimendo il loro parere per iscritto o tramite il loro rappresentante o un professionista competente. Il protocollo può essere consultato qui:

[https://www.aragon.es/documents/2012/7/674325/GUIA\\_ESCUCHA\\_PARTICIPACION.pdf/438e4109-52f3-cf84-6be7-0d2798267ce4](https://www.aragon.es/documents/2012/7/674325/GUIA_ESCUCHA_PARTICIPACION.pdf/438e4109-52f3-cf84-6be7-0d2798267ce4)



**FATTORI CHIAVE:** Gli operatori a contatto diretto con i minorenni devono essere formati a comunicare con loro, a tutte le età e a tutti gli stadi di sviluppo, nonché con i minorenni in situazioni di particolare vulnerabilità. Ciò significa sforzarsi di utilizzare un linguaggio accessibile invece di un linguaggio giuridico, utilizzando una certa sensibilità culturale e capacità di giudizio, per garantire che tutto sia compreso e adeguato alla maturità e alla vulnerabilità del minorenne.

- ↳ *Dove posso trovare informazioni e strumenti per garantire un'adeguata partecipazione dei minorenni appartenenti alle diverse fasce d'età, in particolare dei più piccoli?*
- ↳ *Dove posso trovare informazioni e strumenti per adattare la comunicazione ai minorenni con difficoltà di comunicazione (disabilità, bisogni speciali, ...)?*
- ↳ *Sono informato sulla realtà del paese di origine, sulla religione o sul contesto di vita del minorenne?*
- ↳ *Conosco quale rapporto ha il minorenne con i diversi orientamenti sessuali?*
- ↳ *Ho fatto in modo che il minorenne possa esprimersi nella sua lingua madre?*
- ↳ *Se è presente un interprete, come posso garantire che la traduzione sia fatta con un linguaggio a misura di minorenne?*



**Paesi Bassi:** All'interno del Servizio Immigrazione e Naturalizzazione vi sono alcuni, tra coloro che effettuano i colloqui, che consentono all'interprete di stabilire un contatto con il minorenne. Sebbene non si tratti di una prassi permanente, poiché l'interprete è formalmente ed esclusivamente autorizzato a tradurre le parole esatte usate dai partecipanti, è un modo per mettere i minorenni a proprio agio, in particolare perché il minorenne e l'interprete spesso condividono la stessa cultura.



**Strumento:** "How to convey child friendly information to children in migration" - Come comunicare in modo adeguato con i minorenni migranti



**Italia:** Come buona prassi legislativa si consideri l'articolo 15 della Legge 47/2017 che prevede: "Il minore straniero non accompagnato ha diritto di partecipare per mezzo di un suo rappresentante legale a tutti i procedimenti giurisdizionali e amministrativi che lo riguardano e di essere ascoltato nel merito. A tale fine è assicurata la presenza di un mediatore culturale".



**FATTORI CHIAVE:** Tutti gli operatori che lavorano con e per i minorenni dovrebbero ricevere la necessaria formazione interdisciplinare sui diritti e i bisogni dei minorenni appartenenti alle diverse fasce d'età, assicurando di essere adeguatamente attrezzati per valutare i bisogni psicologici, sociali, emotivi e cognitivi dei minorenni. La formazione dovrebbe essere in linea con la crescente consapevolezza della psicologia, del comportamento e dei bisogni dei minorenni.

↳ *Come faccio a capire quando un minorenne si sente a disagio? Ho gli strumenti o la formazione necessaria per aiutare un minorenne a sentirsi sicuro di sé?*

↳ *Ho basato la mia relazione con il minorenne sulla fiducia?*

↳ *Come posso valutare il livello di maturità e comprensione di un minorenne?*

↳ *Sono sufficientemente informato delle peculiarità del minorenne, del suo contesto sociale o del suo stato emotivo?*

↳ *Ho cercato un aiuto professionale e multidisciplinare per preparare il mio incontro con il minorenne?*



**Paesi Bassi:** Alcuni di coloro che effettuano i colloqui all'interno del Servizio Immigrazione e Naturalizzazione cercano di rassicurare il minorenne mentre si dirige dalla sala d'attesa alla sala colloqui. Per esempio, gli fanno domande casuali sullo sport.



**Repubblica Ceca:** La maggior parte dei professionisti, all'inizio di ogni colloquio con il minorenne, ha un'interazione informale per capire il livello di maturità.



**Grecia:** I professionisti hanno sottolineato l'importanza per gli assistenti sociali di avere tempo sufficiente per preparare il colloquio, possibilmente con l'assistenza professionale e multidisciplinare necessaria, a seconda delle particolarità del minorenne.

Anche in un contesto di emergenza, prendetevi il tempo necessario per rassicurare il minorenne sul vostro dovere di riservatezza e sui vostri obblighi di divulgazione. Questo aiuterà il minorenne a sentirsi più sicuro a parlare con voi.



**FATTORI CHIAVE:** I minorenni devono essere ricevuti e ascoltati in ambienti non intimidatori e a loro adatti. Prima dell'inizio del procedimento, ove possibile, essi dovrebbero anche conoscere la struttura del tribunale o di altri servizi, i ruoli e le identità dei diversi professionisti coinvolti.

↳ *Ho fatto in modo di incontrare il minorenne in un ambiente favorevole al suo benessere?*

↳ *Adatto il mio atteggiamento o il mio linguaggio del corpo quando parlo con un minorenne?*



**Belgio:** Si assiste ad una buona prassi presso il Consiglio per il contezioso degli stranieri che mira ad adottare la stessa procedura dei minorenni non accompagnati ai minorenni in famiglia che hanno presentato una domanda a proprio nome. Le udienze di questi minorenni si svolgono negli stessi orari per evitare la presenza di troppi adulti nella stanza. Lo scopo di questo raggruppamento è quello di creare un'atmosfera serena e fiduciosa in cui i minorenni possano esprimersi senza essere disturbati dall'andirivieni e dalla presenza di altri richiedenti e dei loro avvocati.



**Belgio:** Il CGRS dispone di aule per l'ascolto appositamente progettate per i minorenni di età inferiore ai 16 anni. Queste stanze sono dotate di mobili colorati che rendono il clima più confortevole, accogliente e meno formale per i minorenni che devono essere ascoltati. Sono dotate di una piccola sala con poltrona, sedie e tavolino, nonché di strumenti didattici idonei ad aiutare il minorenne a condividere la sua storia e le sue emozioni. Maggiori informazioni sono disponibili qui:

<https://www.cgrs.be/en/asylum/children-asylum-procedure>

# INFORMAZION



FATTORI CHIAVE: Sono stati realizzati e sono disponibili materiali informativi specifici a misura di minorenne.

↳ *La mia organizzazione ha sviluppato strumenti informativi specifici per i minorenni, in diverse lingue, che posso distribuire?*

↳ *Ho verificato o informato il minorenne circa lo svolgimento della procedura? delle conseguenze della decisione? dei suoi diritti processuali?*

↳ *Le informazioni sono già state fornite in un'altra fase del procedimento?*



**Belgio:** Il CGRS ha pubblicato la Guida per il minorenne accompagnato che presenta domanda di asilo in Belgio, destinata ai minorenni accompagnati e scritta per rendere la procedura più comprensibile. Essa informa, tra l'altro, i minorenni che accompagnano i genitori o il tutore del loro diritto di essere ascoltati durante la domanda d'asilo in Belgio.

[https://www.cgrs.be/sites/default/files/brochures/asiel\\_asile\\_-\\_minors\\_-\\_guided-foreign-minors\\_-\\_eng.pdf](https://www.cgrs.be/sites/default/files/brochures/asiel_asile_-_minors_-_guided-foreign-minors_-_eng.pdf)

il CGRS ha altresì pubblicato la **Guida per i minorenni non accompagnati che presentano domanda di asilo in Belgio.**

[https://www.cgrs.be/sites/default/files/brochures/asiel\\_asile\\_-\\_nbmv\\_mena\\_-\\_unaccompanied-foreign-minor\\_-\\_eng\\_2.pdf](https://www.cgrs.be/sites/default/files/brochures/asiel_asile_-_nbmv_mena_-_unaccompanied-foreign-minor_-_eng_2.pdf)

Queste guide sono distribuite dall'Ufficio Immigrazione all'inizio del procedimento e sono disponibili in olandese, francese, inglese, arabo, dari, pashtu, russo e albanese. Rappresentano uno strumento molto importante per spiegare al minorenne la procedura di protezione internazionale, anche se la Guida dovrebbe essere letta con un adulto in grado di comunicare in modo adeguato con il minorenne, o anche con un interprete preparato, se necessario.



**Italia:** molte comunità di accoglienza si avvalgono di un operatore legale responsabile di informare il minorenne e il suo tutore su qualsiasi questione legale che lo riguardi e che sia rilevante per accompagnare il minorenne durante le procedure amministrative.



**Grecia:** Sono emersi i seguenti suggerimenti: la realizzazione e distribuzione di materiale informativo per i minorenni, in diverse lingue, al momento dell'arrivo nei centri di prima accoglienza. Pianificazione di sessioni informative presso i centri di accoglienza all'arrivo del minorenne e prima di procedere con la registrazione. Sessioni informative successive durante il procedimento di asilo e/o ricongiungimento familiare.

**Strumento** "Child-friendly information for children in migration" Informazione a misura di minorenne per i minorenni migranti (Consiglio d'Europa, 2017)

<https://www.coe.int/en/web/children/projects>



**FATTORI CHIAVE:** Devono essere prese tutte le misure e le precauzioni necessarie per garantire che le informazioni non siano solo comunicate, ma anche effettivamente comprese dai minorenni. Questo può voler dire comunicare le informazioni sia al minorenne che ai loro genitori e/o al loro rappresentante legale e, al di là del trasmettere informazioni, bisogna garantire che i processi o le decisioni siano spiegati in un linguaggio appropriato all'età e alla maturità del minorenne.

↳ *Come posso garantire che le informazioni non siano solo trasmesse, ma anche comprese dal minorenne?*

↳ *Esistono disposizioni o linee guida per spiegare ai minorenni le diverse fasi della procedura e/o la decisione finale?*

↳ *Il minorenne dimostra di aver compreso le informazioni che gli sono state trasmesse?*

↳ *Durante l'interazione con il minorenne viene fornito un interprete se la sua lingua madre è diversa dalla mia?*



**In Italia e Spagna** è prevista la mediazione culturale. Si tratta di una competenza trasversale volta a facilitare la comprensione reciproca e quindi le relazioni tra persone con un diverso background culturale che va oltre la mera traduzione e interpretariato.



Alcuni giudici si sforzano di pubblicare sentenze adatte ai minorenni. Helen Stalford e Kathryn Hollingsworth hanno pubblicato un articolo<sup>4</sup> che esamina come e perché la forma e la restituzione delle decisioni giudiziarie siano aspetti importanti per l'accesso dei minorenni alla giustizia. L'articolo offre esempi pratici su come fornire informazioni a misura di minorenne che potrebbero aiutarli nel comprendere le ragioni di una decisione giudiziaria.

<sup>4</sup> Si tratta di te e del tuo futuro»: Verso le sentenze per i bambini», Helen Stalford e Kathryn Hollingsworth, Modern Law Review, 14 maggio 2020, disponibile online <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1111/1468-2230.12536#.XujvNQadPU.linkedin>



# SUPERIORE INTERESSE DEL MINORENNE



# TENERE CONTO DEL SUPERIORE INTERESSE DEL MINORENNE

**FATTORI CHIAVE:** La valutazione del superiore interesse del minorenne richiede un processo complesso che dia il giusto peso ai suoi punti di vista e alle sue opinioni; tutti i suoi diritti (come il diritto alla dignità, alla libertà e alla parità di trattamento) devono sempre essere rispettati. Un approccio olistico pondera tutti gli interessi in gioco, compreso il benessere psicologico e fisico e gli interessi legali, sociali ed economici del minorenne.

- ↳ *Ho identificato e preso in considerazione, con la dovuta attenzione per la situazione specifica, tutte le conseguenze che la decisione ha sul minorenne?*
- ↳ *Ho analizzato correttamente i rischi specifici del minorenne che possono esistere nel paese d'origine? Ho una conoscenza sufficiente e aggiornata del contesto nazionale/locale e dei rischi specifici che questo può avere sul minorenne (informazioni sul paese d'origine)?*
- ↳ *Ho analizzato correttamente l'elemento soggettivo della paura/rischio del minorenne in questione? Per esempio, ho sufficiente evidenza del fatto che il minorenne avrà una rete di supporto adeguata nel suo paese d'origine, l'accesso ai diritti sociali, ...?*
- ↳ *Ho preso adeguatamente in considerazione lo stato attuale del minorenne nel paese ospitante? Ho consapevolezza di quale sia il livello di integrazione nella comunità ospitante; della rete sociale e delle relazioni sviluppate; circa le competenze linguistiche; la frequenza scolastica; lo stato di salute; i progetti di vita futuri; lo stato emotivo; l'integrazione culturale;...*



**Nell'UE**, il gruppo di ricerca volontario «ASYLOS» offre una banca dati liberamente accessibile con «Informazioni sul paese d'origine» che descrive in dettaglio le situazioni nazionali in relazione a una moltitudine di temi e di categorie di soggetti (LGTB, ...)

<https://www.asylos.eu/what-we-do>



Guida pratica sul superiore interesse del minorenne nelle procedure di asilo disponibile in 16 lingue:

[https://www.easo.europa.eu/sites/default/files/Practical\\_Guide\\_on\\_the\\_Best\\_Interests\\_of\\_the\\_Child\\_EN.pdf](https://www.easo.europa.eu/sites/default/files/Practical_Guide_on_the_Best_Interests_of_the_Child_EN.pdf)



**Grecia:** Idee suggerite dagli operatori:

La determinazione del superiore interesse del minorenne deve essere una procedura continuativa, che inizia all'interno delle strutture di accoglienza, al momento della fase di pre-registrazione e che deve riguardare tutti i minorenni. Il tutore nominato, con la collaborazione di uno psicologo e dell'avvocato, deve effettuare la valutazione dell'interesse superiore, con l'obiettivo di proporre la migliore soluzione possibile per la protezione di ogni minorenne (ad esempio, presentare anche eventuale istanza di separazione dai genitori, se necessario). Per assicurare, determinare e garantire l'interesse superiore del minorenne, è urgente istituire un Comitato di Osservazione sul superiore interesse, che avrà la responsabilità di assicurare che il principio dell'interesse superiore del minorenne sia attuato. Il Comitato fungerà da garante e collaborerà con il Tutore e la Procura minorile segnalando eventuali violazioni.



**FATTORI CHIAVE:** Nel pieno rispetto del diritto del minorenne alla vita privata e familiare, dovrebbe essere incoraggiata una stretta collaborazione tra i diversi operatori, al fine di ottenere una conoscenza d'insieme del minorenne e una valutazione della sua situazione giuridica, psicologica, sociale, emotiva, fisica e cognitiva.

Dovrebbe essere stabilito un quadro comune di valutazione per gli operatori che lavorano con o per i minorenni (come avvocati, psicologi, medici, polizia, funzionari dell'immigrazione, assistenti sociali e mediatori).

↳ *Nella valutazione e nella determinazione dell'interesse superiore del minorenne sono coinvolti più operatori appartenenti a discipline diverse che tengono conto dell'effettiva situazione del minorenne in questione? Sono informato su ogni aspetto (ad esempio sociologico, medico, legale)?*

↳ *Esiste un meccanismo di coordinamento tra i diversi operatori coinvolti nella procedura?*



**Francia:** Alcuni operatori hanno sottolineato che il consolidamento della loro rete professionale è stato importante, non solo per rafforzare le loro competenze, ma anche per seguire i casi di minorenni che hanno dovuto trasferirsi altrove.



**Spagna:** L'Università di Comillas ha elaborato delle Linee Guida sulla base del Commento Generale 14 della CRC sulla valutazione e la determinazione del superiore interesse del minorenne.

<https://repositorio.comillas.edu/xmlui/handle/11531/26167>



**Italia:** la Legge 47/2017 introduce lo strumento della Cartella Sociale, definita dall'art. 9 come un documento compilato dagli operatori “[...] evidenziando elementi utili alla determinazione della soluzione di lungo periodo migliore nel superiore interesse del minorenne straniero non accompagnato. La cartella sociale è trasmessa ai servizi sociali del comune di destinazione e alla procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni”. La cartella sociale è stata concepita come strumento di collaborazione inter-istituzionale allo scopo di proteggere il superiore interesse e i diritti del minorenne straniero non accompagnato, in particolare il diritto alla protezione.



## GESTIONE DEL CARICO EMOTIVO/STRESS

**FATTORI CHIAVE:** Secondo l'OMS<sup>5</sup>: la salute e la salute mentale sono influenzati non solo dalle caratteristiche individuali, ma anche dalle circostanze sociali e dall'ambiente in cui le persone si trovano. Questi determinanti interagiscono dinamicamente e possono mettere a rischio o, al contrario, proteggere lo stato mentale di un individuo.

- ↳ *Come posso valutare con attenzione e, nel caso, mitigare l'impatto emotivo e lo stress di una procedura di asilo?*
- ↳ *Esistono linee guida per valutare il superiore interesse del minorenne nell'ambito di mia competenza?*
- ↳ *Quali sono le risorse disponibili per valutare le esigenze emotive dei minorenni che sto seguendo?*
- ↳ *Ho preso in considerazione l'impatto che lo stress/trauma emotivo del minorenne può avere durante i colloqui ufficiali con le autorità?*
- ↳ *Ho considerato se e in che modo la ferita subita dal minorenne nel paese d'origine e/o durante il suo viaggio influenzi ancora il suo attuale stato emotivo?*



**Grecia:** L'ONG «METAdrasi» - Azione per la migrazione e lo sviluppo - facilita l'accoglienza e l'integrazione dei rifugiati e dei migranti in Grecia. Dal 2011 METAdrasi si occupa dell'identificazione e dell'accertamento delle vittime di tortura. Il programma è gestito da un gruppo di lavoro multidisciplinare. Per maggiori informazioni sulla «Indagine delle vittime di tortura», si veda il seguente link:

<https://metadrasi.org/en/campaigns/certification-of-torture-victims/>



**Spagna:** Al momento dell'arrivo nel centro di prima accoglienza, viene valutato lo stato psico-fisico del minorenne. Se emergono problemi psicologici o di uso di sostanze, viene indirizzato al SAMU<sup>[1]</sup>, un centro per minorenni con problemi di salute mentale, o al Prisma<sup>[2]</sup>, un centro terapeutico per la salute mentale. Negli altri casi, i minorenni sono indirizzati ad un Centro di Salute Mentale pubblico.

In Andalusia è stata redatta una Guida per l'esame medico preliminare di bambini e adolescenti migranti non accompagnati

[https://www.juntadeandalucia.es/export/drupaljda/Gu%C3%ADa\\_MENA2019\\_DEF\\_0.pdf](https://www.juntadeandalucia.es/export/drupaljda/Gu%C3%ADa_MENA2019_DEF_0.pdf)

[1] <https://www.samu.es/minors/>

[2] <http://hospitalprisma.com/>

<sup>5</sup> Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), Ufficio regionale per l'Europa, «Mental health: factsheet», 2019, disponibile online: [https://www.euro.who.int/\\_\\_data/assets/pdf\\_file/0004/404851/MNH\\_FactSheet\\_ENG.pdf?ua=1](https://www.euro.who.int/__data/assets/pdf_file/0004/404851/MNH_FactSheet_ENG.pdf?ua=1)

# PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE



**FATTORI CHIAVE:** Gli operatori possono, consapevolmente o inconsciamente, avere dei pregiudizi o sfiducia rispetto alle testimonianze dei minorenni, mettendo in dubbio la loro credibilità.

Gli operatori sono consapevoli dei loro pregiudizi e dei fattori che influenzano il loro comportamento e, probabilmente, le loro decisioni nelle fasi procedurali.

↳ *Sono consapevole dei pregiudizi che possono riflettersi sul mio lavoro a causa del mio contesto di riferimento normativo, culturale, sociale, ecc.?*

↳ *Come posso acquisire maggiore consapevolezza di questi miei pregiudizi e cercare di eliminarli nel mio lavoro?*



---

**Strumento** “Everyday bias detector : start using behavioural insights in your work” - Rilevatore di pregiudizi: cominciare ad utilizzare spunti comportamentali nel proprio lavoro

---



“The heart of the matter: assessing children’s credibility when children apply for asylum in the European Union” - Il cuore della questione: valutare la credibilità dei minorenni quando chiedono asilo nell’Unione Europea. E’ realizzato da UNHCR e fornisce un quadro di riferimento basato sui diritti dei minorenni per guidare gli operatori nella valutazione delle circostanze durante i colloqui con i minorenni.



## AATTENZIONE ALLE CATEGORIE PIÙ VULNERABILI

**FATTORI CHIAVE:** Le Linee guida della CFJ sottolineano che è necessario garantire una protezione e un'assistenza specifica ai minorenni maggiormente vulnerabili, come i minorenni migranti, rifugiati e richiedenti asilo, i minorenni non accompagnati, disabili, senza dimora e i minorenni di strada, i Rom e quelli collocati in comunità.

- ↳ *Ho verificato se il minorenne appartiene a un gruppo vulnerabile (ad esempio si tratta di una ragazza, di una persona migrante, di minorenne con disabilità fisiche/psicologiche, di vittima di tratta o sfruttamento, ecc.)?*
- ↳ *Ho identificato i rischi specifici dei minorenni nel proprio paese d'origine (lavoro minorile, sfruttamento, negazione del diritto all'istruzione e violazioni dei diritti dei minorenni in generale)? Vi è uno di questi rischi che si ripercuote sul minorenne?*
- ↳ *Ho fatto in modo che il minorenne «vulnerabile» riceva il sostegno necessario che gli garantisca di avere pari accesso al procedimento?*



Tool for identification of persons with special needs, EASO - Strumento per l'individuazione dei soggetti portatori di bisogni speciali



**Strumento** “Primer for Juvenile Court Judges: A Trauma-Informed Approach to Judicial Decision-Making for Newcomer Immigrant Youth in Juvenile Justice Proceedings” - Manuale per i giudici del tribunale per i minorenni: un approccio consapevole al trauma nel processo decisionale giudiziario per i giovani migranti coinvolti nei procedimenti giudiziari minorili. Introduce i fattori chiave che i giudici minorili dovrebbero prendere in considerazione per adottare un approccio informato sul trauma quando i giovani migranti si presentano davanti a loro nei casi di giustizia minorile. Questo manuale contiene la definizione di giovane migrante, casi-studio per fornire chiarezza, definisce il ruolo del trauma nella vita del giovane migrante, i percorsi che vanno dall'esposizione al trauma al sistema di giustizia minorile, lo stress traumatico all'interno del sistema di giustizia minorile, le implicazioni giuridiche sullo status di migrante nel sistema giudiziario, considerazioni culturali, come rafforzare i fattori di protezione, e cosa possono fare i giudici. Il manuale include anche una serie di utili appendici sulle esperienze individuali dei minorenni non accompagnati, la giurisprudenza della Corte Suprema, lo sviluppo del cervello degli adolescenti ed anche glossari.

Edizione in inglese: **Child-Friendly Justice In Action**:: A toolkit for mainstreaming Child Friendly Principles when working with children involved in administrative and judicial procedures

**Child-Friendly Justice In Action**: Toolkit per rafforzare i principi di una giustizia a misura di minorenni nell'ambito dei procedimenti amministrativi e giudiziari.

Questa pubblicazione è stata realizzata con il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ dell'Unione Europea.

Il contenuto di questa pubblicazione riflette il solo punto di vista di Defence for Children International e la Commissione Europea, il Consiglio di Europa o qualsiasi altro donatore non sono responsabili per nessuno degli usi che potrebbero essere fatti delle informazioni in essa contenute.

©2020, Defence for Children International - Belgio. Tutti i diritti riservati. Il materiale contenuto in questa pubblicazione può essere liberamente citato o ristampato, a condizione che ne venga citata la fonte. Le richieste di autorizzazione per la riproduzione o la traduzione della pubblicazione devono essere indirizzate a [info@defensedesenfants.be](mailto:info@defensedesenfants.be)

ISBN: 978-2-931126-02-8



# Child-Friendly Justice - In Action

TOOLKIT PER RAFFORZARE I PRINCIPI DI UNA GIUSTIZIA A MISURA DI MINORENNE  
NELL'AMBITO DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI